



SCAFFALE/1

Guida in Sicilia nello sbarco del '43

Il 10 luglio del 1943 iniziava lo sbarco in Sicilia delle truppe angloamericane. E a settant'anni di distanza Sellerio pubblica "Guida del soldato in Sicilia", traduzione di un libretto che Eisenhower fece distribuire prima dello sbarco ai soldati americani e britannici. Il volume contiene un testo di Andrea Camilleri e una nota di Maurizio Barbato, mentre la traduzione è di Domenico Bertoloni Meli. "Soldier's guide to Sicily" - titolo originale - non era che una veloce Guida consegnata ai soldati per far conoscere loro l'Isola e i suoi abitanti. Suddivisa in argomenti, l'opuscolo traccia in linea generale le caratteristiche ambientali della Sicilia, nonché una breve analisi sullo stile di vita del popolo siciliano. Annota Camilleri: «Monti, fiumi e città sono elencati correttamente, per il resto è una raccolta di stereotipi e conoscenze superficiali». E in effetti la Guida presenta alcune esagerazioni. In particolare, ciò si evince nella sezione "Igiene e salute" che descrive in maniera bizzarra le condizioni di pulizia dei siciliani. Nel volume vi è anche un breve riassunto della storia siciliana, più melanconico che storico. Da segnalare il capitolo riguardo gli assetti politico-militari con alcuni accenni alla mafia. Infine un vocabolario: "Grazie" diventa Grah-zi-ay, "Bere" Beh-ray, e così via. Con "Guida del soldato" Sellerio pubblica una chicca e ci offre un altro aspetto dello sbarco in Sicilia.

ALESSANDRO GIULIANA

